



Secondo il comune i romani fruirebbero di 8,9 mq. di verde per abitante. Per raggiungere questa cifra, che è del tutto fasulla, sono stati considerati come verde vivai chiusi al pubblico, zone archeologiche, isole spartitraffico. Comunque resta il fatto che la città si è sviluppata in modo tale che si hanno anche per il verde situazioni paradossali: 55 ettari all'EUR e praticamente zero alla Garbatella. Le due foto che pubblichiamo sopra sono da questo punto di vista emblematiche

La città cerca e costruisce un nuovo modo di vivere

Una proposta per il verde e servizi nel triangolo Tevere, Appia e Castelporziano

Convegno all'istituto tecnico Armellini - Uno studio di Italia Nostra - La relazione dell'architetto Vittoria Calzolari e le conclusioni di Mirella D'Arcangeli - Togliere il lapis urbanistico dalle mani dei speculatori - Revisione del piano regolatore e blocco delle costruzioni

Verde, traffico, scuole, servizi sociali: Roma cerca un nuovo modo di vita, diverso da quello che ha offerto finora rendita fondiaria e speculazione edilizia con le scelte imposte alla città dai vertici governativi e capitolini in mano ai gruppi dominanti nella DC. La città è da tempo teatro di un forte movimento che non si ferma alla protesta, ma offre proposte ed ipotesi concrete di soluzione dei problemi. E' diventata così una scelta politica realizzabile oggi un servizio di trasporto pubblico che funzioni in alternativa a quello privato e sbrogli l'immensa ed intricata matassa intrecciata, dal centro storico alla periferia, da anni di malgoverno democristiano, così come è divenuta realizzabile oggi una svolta per quanto riguarda il verde ed i servizi sociali. Ci se ne poteva rendere conto, qualche sera fa assistendo all'interessante convegno-dibattito organizzato nella sala dell'Istituto Tecnico Armellini, alla Basilica di San Paolo (un esempio importante, tra l'altro, di una scuola aperta alle esigenze reali della comunità in cui vive) da Italia Nostra

di e da un altro gruppo di associazioni del territorio del XI e XII circoscrizione. Una relazione introduttiva dell'architetto Vittoria Calzolari, diapositive con le proposte per un riassetto urbanistico illustrate da Marco Baliani, una fitta serie di interventi fra cui quelli dei rappresentanti delle forze politiche (PCI, DC) e quelli di numerosi giovani studenti, le conclusioni, aperte a raccogliere tutti i suggerimenti emersi dal dibattito, di Mirella D'Arcangeli a nome dell'UDI.

Il convegno ha fatto perno su tre punti: la denuncia della situazione esistente in fatto di verde e di servizi sociali, le proposte alternative per un nuovo assetto dei quartieri, le iniziative da prendere per rendere tali proposte operative. Al centro un grande fatto, secondo noi il più importante, la coscienza — emersa in tutti gli interventi — che la situazione non può essere mutata se non si strappa il lapis urbanistico dalle mani della speculazione e delle forze che la rappresentano sul terreno politico. Uno degli strumenti per raggiungere questo obiettivo è il decentramento ed il funzionamento dei nuovi consigli di circoscrizione. Di qui la richiesta per un loro sollecito insediamento.

Ma vediamo in dettaglio i tre punti sopra citati sulla

base della relazione dell'architetto Calzolari centrata su una proposta-studio per il settore compreso tra il Tevere-Castelporziano ed il parco dell'Appia Antica.

Sul piano della denuncia vale la pena di ricordare alcuni dati: la situazione scolastica nei quartieri San Paolo, Garbatella, Ardeatino è sensibilmente peggiorata; nella scuola materna i rifiuti sono sempre pari agli accolti, degli 8 plessi di Spinaceto tre sono ancora chiusi, gli asili nido sono solo due e ne servirebbero sessanta. Le scuole superiori sono disperse e prive di qualsiasi spazio aperto; il verde attrezzato per il gioco dei ragazzi è in tutto di 2500 mq. (0,01 mq. per abitante); quello pubblico è in gran parte concentrato all'EUR (55 ettari di cui però solo una parte utilizzabile). E ancora: le attrezzature sportive sono quasi tutte private, non esistono né biblioteche, né sale di riunione, di musica e così via. Nella zona Eur-Giuliano Dalmata la superficie scolastica è di dieci ettari contro i 15 necessari. Quelle delle zone verdi (includendo l'EUR) è paradossalmente al di sopra dello standard necessario (9 mq. per ab.), ma gli abitanti del «Giuliano Dalmata» non hanno un solo giardino nel quartiere.

Questo è lo stato di fatto. Ma potrebbe peggiorare. Infatti i quartieri San Paolo, Garbatella, Ostiense, Ardeatino, che assorbono ora da soli 166.000 abitanti dei 210.000 presenti nelle due circoscrizioni, sono soltanto la testa di un enorme corpo che oggi esiste solo sulla carta ma che in futuro, secondo le previsioni del piano regolatore, dovrebbe contenere altri 50.000 abitanti coprendo praticamente tutto il territorio tra l'Ardeatina, Castelporziano ed il Tevere collegandosi con gli altri insediamenti che si stanno rapidamente sviluppando intorno ad Acilia, Casalpalocco, Ostia realizzando in pratica la saldatura tra la città ed il mare con il risultato di mettere in pericolo la fascia costiera, il parco di Castelporziano, la pineta di Castel Fusano e la zona del porto di Traiano come «sistema di parchi fruibili per tutta la popolazione romana».

Prima proposta quindi, che è anche una rivendicazione da far avanzare con la lotta: la necessità di rivedere il piano regolatore riasumando le estensioni e la densità degli insediamenti. Sulla base di questa revisione e imponendo che, contemporaneamente, non si continui a costruire e a concedere permessi per convenzioni e lottizzazioni, è possibile l'attuazione di un riassetto che faccia di queste zone non più un agglomerato caotico di cemento ma un territorio abitabile.

Non è possibile entrare nel dettaglio delle richieste concrete, zona per zona, quartiere per quartiere. Diciamo solo che gli organizzatori del convegno propongono anzitutto di salvare le aree ancora libere, cioè di bloccare ogni edificazione, di recuperare le sponde del Tevere più o meno abusivamente occupate, nonché una specifica localizzazione del verde pubblico, del verde attrezzato e dei servizi sociali necessari sulla base di indicazioni che sono state riportate su grafici e dettagli elaborati.

Nel complesso un modello del tutto alternativo al modo in cui si è sviluppata fino ad oggi la città, un modo che ha visto in un totale di sette anni, mentre la popolazione passava da 2.450.000 a due milioni 780.000 abitanti, la spesa per verde pubblico aggirarsi (sempre in 7 anni) sulle lire 1.152 pro capite con una incidenza sul bilancio annuale dello 0,97 per cento. Tanto quanto costa, è stato rilevato, un biglietto di un cinema, e nemmeno di prima categoria. In questo periodo di governo di centro destra, Andreotti imperante, è venuto di moda parlare di concretezza, non è difficile prevedere che in nome di una pseudo concretezza si cercherà di mettere nel dimenticatoio le proposte del convegno dell'Armellini (che non sono state pronte

urbanistiche, ma innanzitutto proposte politiche). L'accusa di utopismo è già nell'aria. Al che si può e si deve opporre la davvero concreta obiezione che non si tratta di andare su Marte e che alle rivendicazioni avanzate non abbisognano mezzi tecnici inesistenti. Occorre solo la decisione di cambiare strada: di togliere cioè, con l'unità di

base fra la popolazione e con l'unità fra le forze politiche democratiche, il lapis urbanistico dalle mani degli speculatori e del gruppo dominante della DC. E' una condizione questa indispensabile per una svolta democratica, per un nuovo modo di vivere da costruire nella nostra città.

g. le.

I reclutati sono 1500

Un terzo dei compagni con la tessera del 1973

Quasi un terzo dei compagni aveva già rinnovato, alla data di ieri, la tessera del Partito per il 1973. Sempre durante questa campagna di tessera, i reclutati affiliati al Partito sono già 1.500.

CITTA'	1972	1973
Sud	4.079	49,4%
Centro	1.370	45,6%
Est	2.212	41,3%
Aziendali	1.409	34,2%
Ovest	2.231	31,4%
Nord	1.313	30,6%
	13.014	39,3%

PROVINCIA	1972	1973
Tivoli	929	24,2%
Caserta	1.820	21,8%
Colferrato	1.338	11,2%
Civitavecchia	326	7,8%
	3.423	17,6%

Tesserati nella Federazione: 16.437 = 31,3%

STAZIONE TERMINI

In vigore da oggi nuove misure per il traffico

Si tratta ancora di provvedimenti parziali. Altri ne saranno adottati entro mercoledì

Tra oggi e mercoledì prossimo sarà completata l'attuazione dei provvedimenti per il traffico, annunciati dallo assessore e riguardanti la circolazione intorno alla stazione Termini. Oggi vanno in vigore le restrizioni consentite «diritto» e «a sinistra» all'incrocio con le vie Milazzo e Vicenza; «diritto» e «a sinistra» con le vie Milazzo e Vicenza; «diritto» e «a sinistra» con le vie Milazzo e Vicenza; «diritto» e «a sinistra» con le vie Milazzo e Vicenza.

La chiusura del centro storico non va più ovviamente a certe forze conservatrici e qualunquiste. Ciò spiega il perché di certe opposizioni e di certe carenze. In questi giorni vengono conto del fatto che è la popolazione che paga sulla propria pelle le drammatiche conseguenze di una politica del traffico totalmente sbagliata, contro la quale da anni i comunisti e i lavoratori portano avanti una dura battaglia. A ribadire la giustezza di questa battaglia che ha coinvolto in prima persona i lavoratori dei trasporti, sono anche coloro che ogni giorno trascorrono ore e ore sui bus che vanno al centro storico: un gruppo di impiegati e commessi del centro ha inviato, infatti, una lettera, nella quale significativamente si stigmatizzano quei giornali che si fanno portavoce soltanto degli interessi di pochi gruppi, e non si scomodano un po' anche ascoltare di persona quelle migliaia di cittadini che debbono lavorare e fare quattro viaggi al giorno sui mezzi pubblici.

Si tratta spesso di persone che provengono dalla estrema periferia, che non possiedono o non intendono servirsi della macchina e che restano ore sugli autobus imprigionati nel mare di vetture che soffoca la città. Una ulteriore testimonianza di quanto sia necessaria una nuova politica dei trasporti sulla base di quanto da tempo vanno indicando i lavoratori e le forze democratiche, il PCI in primo luogo.

Vergognosa e inammissibile ordinanza del prefetto per le famiglie del Prenestino

I sinistrati sfrattati dalle pensioni

Un fonogramma li ha avvertiti ieri sera che entro stamane dovranno tornare ai loro appartamenti danneggiati dall'esplosione - Dichiarati abitabili sono ancora privi, però, dei servizi essenziali - Passo comunista in Campidoglio

Ordine di sgombero per i sinistrati alloggiati nelle pensioni! Questo incredibile e gravissimo provvedimento della prefettura, i cui funzionari — stanno oltretutto veramente orgogliosi — dopo aver, infatti, «invitato» le famiglie scampate al terribile disastro sulla Prenestina a «badare ai casi propri», andando in giro a trovarsi casa, dopo essersi rimangiati, senza vergogna alcuna, le «promesse» fatte sull'onda della commissione generale per le vittime e i feriti della sciagura, ora, questo prefetto, ordina a persone scampate spesso miracolosamente alla tragedia di sgomberare gli alloggi provvisori, subito, entro stamane.

Il gravissimo, inqualificabile provvedimento, che fa ben comprendere a quali principi si ispirino coloro che per primi, a poche ore dalla esplosione, hanno sbandierato a destra e a manca la loro «disponibilità» («Paremo tutto il possibile, lo stiamo facendo»), è stato preso ieri 9 dicembre ed è stato reso noto alle famiglie soltanto a tarda sera. Il fonogramma della questura è giunto, infatti, in alcune pensioni, dopo le 20 di ieri sera, tra l'incredulità e lo sdegno di tutte le famiglie. «Dice che ce ne dobbiamo andare entro domani, come face-

«diamo?» ripetono le donne, giovani appena saputo del provvedimento. Le loro case, infatti, se pur dichiarate «agibili» mancano di tutto: gas, acqua, luce, i telefoni, eppoi i vetri, tutto ciò che è andato distrutto nella terribile esplosione. Il fonogramma è giunto per ora in due pensioni alla «Corallo», in via Palestro 44 e alla «Olanda», di via Marghera 17. Qui le famiglie che debbono sgomberare abitano tutte negli stabili accanto a quello andato distrutto la notte di giovedì l'altro. Le loro case sono state dichiarate agibili ormai da giorni, ma soltanto nel senso che non vi sono pericoli di crollo; ma nessuno ovviamente torna, d'altronde — si chiedono queste famiglie — non ci si può stare finché non si terminano tutti i rilievi, non si decide cosa fare degli appartamenti inagibili (verranno riparati, distrutti o che altro), finché almeno non verranno riallocati tutti i servizi indispensabili, ammobiliati.

Alla pensione «Corallo» le famiglie «scacciate» sono cinquantadue persone, barbabini. Entro stamane dovranno andarsene, senza neppure aver avuto la possibilità di rimettersi a posto i vetri delle finestre (quelli che lo hanno fatto hanno cacciato di tasca propria i soldi). Così, con una faccia tosta inqualificabile, il prefetto (noto per i provvedimenti presi a Palermo e a Roma contro i lavoratori) si rimangia tutte le professe fatte.

Il comitato cittadino del Prenestino (costituito proprio per dare una mano alle famiglie sinistrate), che ieri aveva organizzato un comitato nelle pensioni, venuto a conoscenza del gravissimo provvedimento, ha indetto per stamane alle 10 una assemblea di tutti i sinistrati, per esaminare la situazione e prendere i necessari provvedimenti. Le famiglie «sfrattate» in ogni caso respingono il vergognoso atto del prefetto, e stamani protesteranno vivamente con delegazioni al capogruppo del PCI, in Campidoglio, compagno Vetere, ha invitato il sindaco a rispondere martedì su questo gravissimo fatto, e poi sul perché ancora non sia stata data una casa alle famiglie rimaste senzatetto.



Negozi del Prenestino sventrati dall'esplosione: anche per i commercianti di aiuti, per ora, nemmeno l'ombra

Respinto il progetto della giunta

CENTRO DIREZIONALE: ANCHE L'INU DICE NO

Anacronistico attuarlo oggi dopo 10 anni dall'approvazione del Piano regolatore - Appello alle forze politiche perchè votino contro il progetto

Anche l'Istituto nazionale di urbanistica (sezione laziale) ha respinto la decisione della giunta capitolina di procedere all'attuazione del sistema direzionale (asse attrezzato) utilizzando, per gli espropri, l'articolo 26 della legge per la casa. In un documento l'INU rileva che attuare oggi il sistema direzionale del 1962 è anacronistico perché contrasta con i progetti di riequilibrare lo sviluppo urbanistico di Roma e tendere ad «accostare il centro terziario della struttura economica della città». Nel documento si sottolinea anche che «il problema della localizzazione delle attività direzionali deve essere visto necessariamente nel quadro della pianificazione regionale e del processo di revisione del Piano regolatore». La decisione della giunta renderebbe vana ogni revisione del piano.

Nell'ultima parte del documento l'INU, dopo aver denunciato la gravità dell'operazione tentata dalla giunta comunale di Roma, «sollecita le forze politiche democratiche presenti nel Consiglio comunale di Roma ad opporsi al tentativo della Giunta e a non ratificare la delibera sul sistema direzionale, applicando invece l'articolo 26 del Piano di espansione che la Giunta vuole affidare ai privati attraverso le convenzioni e destinando con apposita variante a verde e servizi pubblici le aree del sistema direzionale da acquisire mediante la legge 985».

Attività delle circoscrizioni

I consigli di circoscrizione, nonostante i gravi ritardi che ne hanno impedito finora la convocazione, stanno prendendo una serie di iniziative in merito soprattutto alle lotte che hanno investito la città sui problemi della scuola, dell'occupazione, di un diverso sviluppo economico. Tutte le circoscrizioni hanno formalmente ribadito la necessità del loro immediato insediamento, per mettere in condizioni i consigli stessi di operare. Ecco di seguito un breve quadro delle iniziative delle varie circoscrizioni:

- CIRCOSCRIZIONE FLAMINIA-SALARIA (II)** — Il giorno 12, alle ore 19, nella scuola «Contardo Ferrini» incontro del consiglio con i genitori con i gruppi consiliari.
- CIRCOSCRIZIONE Nomentana-Tiburtina (III)** — Il gruppo comunista ha inviato un telegramma al sindaco circa la costruzione nel comprensorio di Villa Torlonia, nel quale si chiede di far pervenire ai consiglieri della III circoscrizione una copia della licenza di costruzione rilasciata alle suore Ss. Sacramento, una copia del progetto approvato e il parere della commissione edilizia, nonché gli atti amministrativi inerenti alla costruzione.
- CIRCOSCRIZIONE OSTIENSE E OSTIENSE-CASTEL PORZIANO (XI E XII)** — Nel convegno recentemente tenuto dalle due circoscrizioni di «Italia Nostra» è venuta la richiesta per la immediata convocazione dei consigli.
- CIRCOSCRIZIONE FIUMICINO-MACCARESE (XIV)** — Nel corso della manifestazione conclusiva del recente sciopero generale della circoscrizione, a Fiumicino, i gruppi circoscrizionali e le sezioni del PCI, DC, PSI e PSDI e le organizzazioni dei commercianti, artigiani e le associazioni cooperative agricole del Lazio, la Federmezzadri, l'Alleanza Contadina, dopo aver espresso una forte condanna nei confronti del tentativo di sfoderare la legge sui fitti rustici e dopo aver denunciato le invidiabili condizioni di vita in cui sono costretti a vivere centinaia di famiglie, aderendo allo sciopero di zona, hanno chiesto che la giunta capitolina insedi i più presto i consigli di circoscrizione.
- ZAGAROLO** — Il gruppo comunista ha presentato a Zagarolo una mozione per discutere sulle più scottanti questioni del lavoro e dello sviluppo economico del comune, in rapporto con la situazione di grave crisi regionale. La discussione avverrà il 18 di questo mese.